Il PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 8. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.30. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna.

IL PICCOLO

... vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri $3\frac{1}{2}$. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2. - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 50. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: via Nuova N. 21.

Anno XIII. | Plenilunio. - Leva il sole ore 4.21, tramonta ore 7.46. | Trieste, Domenica 1 Luglio 1894 | Oggi: S. Teobaldo - Domani: Vis. di M. al T. | N. 4557.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO".

Francia e Italia. ROMA 30 (B). Telegrafano da Parigi all' *Agenzia Stefani*: Il ministro degli affari esteri Hanotaux pregò l'ambasciatore italiano comm. Ressman di esprimere al suo governo il vivissimo rincrescimento del governo francese per il deplorevole incidente di Grenoble. (A Grenoble, dove c'è un viceconsolato, i dimostranti lacerarono la bandiera italiana ed abbatterono lo stemma. N. d. R.).

Guglielmo a Carnot. PARIGI 30 (N). La corona mandata dall'imperatore Guglielmo a Carnot è veramente splendida. Nel mezzo brilla la lettera W, cui è sovrapposta la corona imperiale.

Il nuovo ministero francese. PARIGI 30 (N). Il decreto che affida a Dupuy il mandato di comporre il gabinetto sarà publicato nel *Journal officiel* solo dopo il seppellimento di Carnot. Contrariamente però a quanto si diceva questa mattina, non tutti i membri del passato gabinetto faranno parte del nuovo. Il ministro della guerra, generale Mercier, che fu fra tutti il più bersagliato in seguito all'affare Turpin, è stanco e non accetta di rimanere ministro; altrettanto stanco è il ministro delle finanze, Poin-Carré, al cui posto andrà probabilmente il senatore Boulanger. Anche il ministro del commercio, a quanto si dice, si ritirerebbe. Il Burdeau, sarà probabilmente eletto presidente della Camera; i medici gli permettono di accettar questo ufficio, poichè egli può farvisi sostituire quando la sua salute lo richiede. La elezione di Bordeau, che è quasi sicura, sarà da riguardarsi come un atto di sentimento, un' attestazione di simpatia a un uomo che sarebbe una forza insuperabile, se non fosse ammalato.

L'imperatore Francesco Giuseppe nel Trentino. ISCHL 30 (N). La partenza dell'imperatore per Trento seguì alle 5.25 di stamane.

TRENTO 30 (N). Nella visita dell'imperatore a Trento si ripongono tante speranze per il conseguimento della sospirata autonomia, che la città presenta da ieri la più viva animazione. I personaggi più ragguardevoli della provincia accorrono qui numerosissimi. Ogni treno che arriva porta grosse comitive di forestieri; ne giungono anche dal Tirolo e da Vienna.

Sono giunti ieri il luogotenente Merveldt e il comandante di corpo barone Reichen. La popolazione di Trento è però tanto impressionata e accorata per la malattia del suo podestà, che il suo concorso alle feste che si faranno all'imperatore non sarà numeroso. Le strade sono zeppe di forestieri, specialmente ufficiali di tutte le armi, giunti da Innsbruck e dalle provincie vicine. Questa mattina s'incominciò la decorazione di alcune case; i colori che predominano nelle drapperie, che pendono dalle finestre, sono il giallo e l'azzurro, colori della città, e il bianco e il rosso, colori della provincia. Davanti alla stazione si pianteranno delle antenne sulle quali si isseranno bandiere e gonfaloni. L' «Hôtel Trento» è riservato tutto all'imperatore e al suo seguito. Davanti all'*Hôtel* si vede lo impalcato del monumento di Dante.

Il tratto Trento-Madonna di Campiglio sarà percorso dall'imperatore per la prima volta; su questo tratto si stanno facendo delle decorazioni, per quanto le splendide vallate del Trentino non abbisognino di nessun abbellimento. Sul punto più elevato del percorso donde si ammira la vallata di Perlago, fu eretto un arco trionfale; quivi si raduneranno i capi dei varî comuni per salutare il sovrano.

Parlamento Italiano. - I fatti di Vodizze. ROMA 30 (N). *Camera*. Presiede Biancheri. Il ministro Blanc, rispondendo ad una interrogazione di Imbriani sui fatti di Vodizze, dice che l'autorità giudiziaria di quel paese sta investigando. Furonvi marinai italiani aggrediti a colpi di pietra; si arrestarono subito due contadini, ed altri dopo un'inchiesta, i quali saranno indubbiamente puniti. Non conviene ingerirsi nell'amministrazione della giustizia in paesi stranieri, nei quali la prevenzione non manca e la repressione è pronta, energica ed efficace. Trattandosi poi di paesi in cui le nazionalità sono miste, conviene tanto meno sollevare questioni ed antagonismi di razza, che non possono che tornare a detrimento di coloro stessi che si vorrebbero patrocinare.

Imbriani risponde che a Vodizze si trattò di una vera aggressione; vorrebbe che si vigilasse affinchè la nazionalità italiana in Dalmazia non venga sopraffatta. Il ministro Blanc replica dicendo che coll'entrare in simili questioni non si farebbe che danneggiare i nostri connazionali e ciò tanto più finchè la causa è pendente.

Continua poi la discussione del bilancio dei lavori publici.

La raffineria di petrolio di Fiume. BUDAPEST 30 (N). Oggi fu tenuta la 17.a adunanza generale della Società fiumana per la raffineria del petrolio, presieduta dal marchese Pallavicini. Fu deciso di ripartire un dividendo di 40 fiorini per azione. Fu approvata pure la proposta di aumentare il capitale sociale di 2,200,000 fiorini, emettendo 11,000 nuove azioni da 200 fiorini.

I telegrammi che ci pervengono nella notte vengono publicati la Domenica nel „Piccolo della sera".

CORTE DI ASSISE.

Processo contro Cristoforo Castro.

Nel *Piccolo della sera* d'ieri abbiamo publicato l'atto d'accusa contro Cristoforo Castro, già stimatore del *Montino* Dussich, e quella parte del costituto dell'accusato che va fino al punto in cui questo era stato colto da deliquio e dovette venire soccorso. Ora, qui, continuiamo la relazione.

Si riprende l'esame del Castro, il quale se ne sta seduto e parla con voce fioca.

— Prendevo dunque un oggetto di quelli che venivano impegnati, e, uscito dallo stabilimento, lo consegnavo a un servo di piazza, incaricandolo di venire ad impegnarlo da Dussich.

— Si è servito di tre servi di piazza?

— Sì! Del N. 13 delle mostre rosse, e dei N.i 27 e 40 mostre gialle. Avevo tre oggetti speciali di cui approfittavo: un anello d'oro con diamante, un orologio d'oro e un paio d'orecchini. Quando veniva il servo di piazza, stimavo l'oggetto e dettavo a un altro impiegato le qualifiche e l'importo da pagarsi, e quegli stendeva la bolletta. Il servo di piazza andava dal cassiere, e, come di consueto, questo versava il denaro.

— Come faceva poi per eludere la sorveglianza?

— In fine di settimana mi si consegnava un pacco di bollette di oggetti riscattati, con l'incarico di chiamarne i numeri. Chiamavo allora anche il numero delle mie, che insieme alle altre venivano cancellate dai registri. Il mio agire non veniva mai controllato, ed è perciò che mi riuscì facilissimo questo maneggio.

— Erano spessi i reimpegni in parola?

— Due o tre volte alla settimana.

— Come venne scoperto?

— Vennero constatati degli ammanchi di cassa perciò il principale e suo figlio cominciarono a sorvegliare tutti gli addetti allo stabilimento. Mi videro parecchie volte a parlare con i servi di piazza, e da ciò nacque il sospetto che le irregolarità fossero opera mia. La sera del 15 luglio, mentre mi disponevo ad abbandonare lo stabilimento, il sig. Dussich mi chiamò: Manca un oggetto prezioso, - mi disse. Io aveva difatti preso quella sera un anello con diamante, che tenevo in tasca; confessai tutto, domandando perdono. Il signor Dussich mi perdonò. Allora uscii dall'ufficio con la testa perduta. Mi accompagnò a casa un mio collega, altrimenti non so dove sarei andato a finire. Dissi a mia figlia di andare da mio cognato, il Contento, a pregarlo di venire da me. E questo fu il punto più duro, perchè credevo il Contento persona oltre ogni dire scrupolosa. Egli mi compatì e mi confortò ad avere coraggio. Recatosi dal sig. Dussich, assunse lui il mio debito e stabilì di rifondere il danno in rate mensili di f. 30. Ne versò otto. Dopo due giorni del fatto venni ripreso al servizio del sig. Dussich. Questi ebbe pietà di me, della mia famiglia, delle mie povere creature;... che cosa sarà di loro?

— E riguardo l'asporto della roba del Contento, che cosa avete da osservare?

— Io non sapeva nulla di ciò che aveva fatto il Contento. Il giorno di Pasqua, la Karg era da me quando le giunse la lettera di cui parla l'atto d'accusa, e abbiamo subito deciso di chiamare dei facchini, per fare asportare gli oggetti indicati nella lettera. Io ero in buona fede. Sapevo che la moglie di Contento aveva portato una dote e che parte del mobilio era suo. Ad ogni modo non dubitai neppure di commettere un'azione contraria alla legge. Io non me ne intendo di questi affari. Non conoscevo, poi, le condizioni del Contento; lo credevo anzi persona danarosa.

— Quando avvenne il trasporto?

— Lo stesso giorno di Pasqua, appena ricevuta la lettera. Il giorno dietro, pensandoci su, decisi che non mi sarei più immischiato. So che il mio agire fu ingenuo. Altro non posso dirle.

Terminato il costituto, il presidente fa introdurre il teste Carlo Dussich.

— L'accusato era alle sue dipendenze da parecchi anni?

— Sì, signore; e prima di questi due ultimi anni non ho mai avuto motivo di lagnarmi di lui. Fu sempre onesto ed assiduo.

— Quando si accorse della truffa commessa in suo danno?

— Nel luglio del 1893. Però mi permetto di osservare che io non ho mai ritenuto che il Castro si fosse reso colpevole di una truffa, bensì di una semplice infedeltà. E ciò per il motivo ch'egli si appropriava di oggetti preziosi affidati alla sua custodia. Egli prendeva un oggetto di quelli impegnati da terzi e poi, il giorno dietro, lo faceva impegnare per proprio conto. Ne conseguiva che nel deposito dei preziosi mancavano degli oggetti. D'altronde, quando scopersi il fatto, in vista dei lunghi e fedeli servizi prestatimi dal Castro, gli perdonai e soltanto incidentalmente addivenni ad un accordo con il signor Contento, il quale si fece garante di risarcirmi il danno in rate mensili di f. 30, delle quali ne pagò anche 8. Aggiungerò poi che anche il Castro si era offerto di darmi un importo mensile, ma io non volli accettare, e gli dissi anzi che, quand'anche il signor Contento non si fosse assunto egli il debito, io non avrei avanzato alcuna pretesa. Io gli aveva perdonato completamente e calcolavo il fatto come non avvenuto.

— Riprese subito dopo il Castro in servizio?

— Sì, signore. Ed egli funse il suo ufficio con la più scrupolosa onestà, mostrando di essere sinceramente pentito del suo fallo.

— Avanza ora qualche domanda d'indennizzo?

— Nessuna, assolutamente. Tutto al più, nel caso, potrei farlo in confronto del sig. Contento. Col signor Castro ho liquidato ogni cosa, ed anzi, dichiaro qui, esplicitamente, che, se egli dovesse venir assolto, io lo riprenderei subito nel mio stabilimento, affidandogli le stesse mansioni che anche prima gli erano affidate.

Dalla galleria si odono segni di approvazione.

Vengono poi escussi i testi Antonio Coirano e Rodolfo Dussich, i quali danno alcuni schiarimenti sul modo in cui il Castro reimpegnava gli oggetti preziosi esposti in accusa e del come venne scoperta tale manipolazione. Aggiungono poi le migliori informazioni riguardo il Castro, che dicono sobrio, amante della famiglia.

I servi di piazza Luigi Petrich e Giovanni Sblattero confermarono di essere stati incaricati dal Castro di asportare dei mobili dalla casa Contento; il commissario superiore di Polizia sig. Backer, da ultimo, informa come sia venuto a sapere che il Castro aveva asportato dei mobili dall'abitazione del Contento.

Chiusa così l'assunzione delle prove, la Corte propone ai giurati due sole questioni principali, l'una riflettente il crimine di truffa, l'altra la complicità nel delitto descritto in accusa.

Il difensore, basandosi sulle risultanze del processo e, in especial modo sulle esplicite dichiarazioni e sugli apprezzamenti del sig. Dussich, domanda l' aggiunta di una questione eventuale, risguardante l'infedeltà semplice, domanda che la Corte respinge. E il difensore insinua querela di nullità.

Ha quindi la parola il P. M., il quale sostiene l'accusa in tutta la sua estensione.

L' avv. dott. Feriancich pronuncia una veramente splendida difesa, in cui scalza ad uno ad uno, con stringente logica, tutti gli argomenti della Procura di Stato, dimostrando come nel caso soggetto non regano, nè l'accusa per crimine di truffa, nè per la complicità nel delitto ex § 1 della legge 25 maggio 1873, perchè ne mancano gli estremi. Conclude domandando ai giurati un verdetto assolutorio.

La galleria applaude. E i giurati rispondono alla prima questione con 5 *sì* e 7 *no*, e alla seconda con 3 *sì* e 9 *no*.

Dalla galleria si grida: bene! bravi!

Così il Castro viene assolto e rimesso in libertà.

Egli era profondamente commosso, e quando fu sulla via, non correva, pareva avesse le ali ai piedi. Si affrettava a recare il lieto annunzio alla famiglia che, certo, aspettava nelle più terribili ansie.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Il Congresso della Lega Nazionale. Oggi dunque convengono nella vicina Gorizia i rappresentanti della fiorente associazione, sorta a difesa della lingua nostra e della nostra nazionalità.

Questi Congressi giungono sempre desiderati ed opportuni perchè valgono a ravvicinare i cuori e a rendere più stretta l'intesa tra i figli delle nostre provincie. E ad ogni nuovo congresso si manifestano gli effetti di quella forza ascendente, che porta in alto i destini della Lega, moltiplicandole intorno l'estimazione generale.

L'idea della nazionalità, questo impulso che divenne sì potente nel nostro secolo, nell'informare l'azione della Lega non le fece mai uscire da quella linea di condotta che appariva meglio corrispondente all'indole dell'associazione ed agli interessi elevati ch'essa è chiamata a tutelare. Mentre in tante regioni e presso tante stirpi la rinvigorita coscienza nazionale trasmoda in violente agitazioni, la Lega ha saputo coordinare il suo incessante sviluppo a quelle norme regolari e corrette, che si addicono a chi è consapevole della propria forza e del proprio diritto.

Dal diritto viene la forza. La bandiera della Lega Nazionale porta scritte apertamente quelle parole di civiltà, la cui invocazione è un inconcusso diritto, che le leggi rispettano e fanno rispettare. Il fine che la Lega si propone è superiore a qualsiasi sospetto, che l'invida malignità di avversari abbia potuto o possa per avventura diffondere.

L'istruzione, che la coscienza dell'umana dignità reclama in misura sempre più larga dal nostro secolo, porta per opera della Lega i suoi benefici dove più difficile ne appariva l'instaurazione. Sorgono e fioriscono le scuole, fra il plauso del popolo riconoscente, ad onore di questa nobile iniziatrice di civiltà. E dalle scuole si propaga e penetra traverso le menti e i cuori della gioventù entro ai chiusi strati dell'avvenire quell'onda vivificante di pensiero, che renderà più fecondi i germi immortali della civiltà.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Raccolti a Buje dai Commissionati triestini e viennesi f. 2; per una parola straniera da G. M. pure di Buje 1 corona; e per multa da lui inflitta 1 corona; dal signor P. Slocovich, dolente di non potere assistere all'apertura della scuola in Stridone, presso Portole, f. 2; raccolti in una cena di lieti amici in onore a S. Pietro campagna Dequal f. 1.80; dal Club del Passaqua soldi 50; quale avanzo di un telegramma spedito da Pola al «Piccolo» soldi 34.

Alla Direzione del gruppo di Trieste furono elargiti per onorare la memoria della sig.na Edvige Venezian: f. 20 dai signori avv. Felice e Yole Venezian; f. 10 dalla signora Amalia Ved.a Venezian; f. 30 dai signori Giustina ved. Venezian e figli; f. 20 dai signori Ing. Sansone e Virginia Venezian; f. 20 dai signori Vittorio ed Eugenia Venezian; f. 10 dagli avvocati Vittorio Mandel e Alfonso Sajiz.

Il podestà di Trento. Abbiamo per telegrafo da Cles, 30: Il dott. Oss-Mazzurana passò la giornata complessivamente bene. Lo stato generale è ancora più tranquillante di ieri.

Le corse velocipedistiche d' oggi. Ecco il programma della seconda giornata di corse velocipedistiche internazionali, che si tengono oggi nell'ippodromo di Montebello. Incomincia alle 5.

I. Seconda Prova della Gran Gara Triestе. (Bicicletti). Metri 5000; giri 6 più m. 173. 6 premi del valore di franchi 1000, 700, 300, 150, 100, 50.

1 Colombo Luigi	Soc. Vel. Fior.	Firenze
2 Bonini Edoardo	» » »	Firenze
3 Capellan Romeo	V. C. Tergeste	Trieste
4 Doriguzzi U.	» » »	Trieste
5 Banker G. A.	Athletic Club	Pittsburg America
6 Fogolin Claudio	Pro Patria	Milano
7 Cornuda conte G.	Soc. Ginn. V. Trev.	Treviso
8 Novak Mirko	C. B. Hervat. Sokol	Agram
9 Dani Carlo	C. Fior. di Veloc.	Firenze
10 Michelazzi	» » » »	Firenze
11 Opel Enrico	Wiener B. Club	Vienna
12 Bey	Veloce Club Triest.	Trieste
13 Roner Pietro	Soc. Veloc. Udinese	Udine
14 Carlini Pietro	» » »	Udine
15 Renè	Veloce C. Triestino	Trieste
16 Cominelli Pietro	La Milano	Milano
17 Morandi	Club Fiorentino	Firenze

II. Handicap Bicicletti a due posti (Tandem). (1 miglio inglese eg. a m. 1609: giri 2). 4 Premi del valore di franchi 100, 80, 60 e 2 Medaglie d'argento.

1 Colombo - Bonini; 2 Cornuda - Fogolin; 3 Dani - Michelazzi; 4 Opel - Banker; 5 Renè - Capellan.

III. Gara d'onore. - (1 miglio inglese eg. m. 1609; giri 2 - Obbligatoria pel primo e secondo arrivato della Corsa di Velocità, Gran Gara Trieste e Montebello. (Al primo e secondo arrivato subentra il terzo, quando il primo e secondo arrivato abbiano vinto due o più primi e secondi premi in dette gare). - Premio unico: Bandiera d'onore.

IV. Corsa Consolazione. - Biciclette (m. 2413·50; giri 3). I Premio fr. 50. II, III e IV Premio, oggetti di valore.

1 Colombo, 2 Bonini, 3 Capellan, 4 Doriguzzi, 5 Fogolin, 6 Cornuda, 7 Novak, 8 Misgur, 9 Roner, 10 Carlini, 11 Renè, 12 Cominelli, 13 Morandi, 14 Hellas, 15 Greenham, 16 All, 17 Espero, 18 Eolo.

V. Corsa di resistenza. - (25 miglia inglesi eg. m. 40,225; giri 50). 4 Premi del valore di fr. 300, 200, 100, 50. Premio di traguardo fr. 50.

1 Colombo, 2 Bonini, 3 Doriguzzi, 4 Banker, 5 Fogolin, 6 Cornuda, 7 Novak, 8 Dani, 9 Michelazzi, 10 Opel, 11 Bey, 12 Roner, 13 Carlini, 14 Renè, 15 Cominelli, 16 Morandi, 17 Misgur, 18 Greenham.

Prima del principio d'ogni corsa verrà dato un segnale con la campana, dopo il quale verranno chiusi tutti gli accessi alla pista e nessuno potrà più attraversarla.

Ingresso delle carrozze al Centro dell' Ippodromo fino alle ore $4\frac{3}{4}$ pom.

Le tribune dei I e II posti, a cominciare dalla quarta fila, sono accessibili gratuitamente a chiunque avrà prelevato il relativo viglietto d'ingresso di I o II posto.

Notizie sportive. Nelle corse di venerdì a Vienna vinse brillantemente un primo premio il bel morello *Priatny II*, della scuderia triestina Holt-Loyd.

Regolamento per il mercato del pesce. Il Magistrato civico ha emanato il nuovo «Regolamento per il mercato del pesce» coi mutamenti approvati dalla Delegazione municipale nella tornata dei 9 aprile p. d. Esso consta di 28 paragrafi e comprende tutte le disposizioni che riguardano i locali di vendita, la eventuale vendita girovaga, l'orario dei mercati, il permesso o la proibizione di vendita di questa o quella qualità di pesce, molluschi o crostacei, l'obligo della visita preventiva del tonno ecc., nonchè le penalità comminate ai contraventori. L' idea principale a cui s'informa il nuovo regolamento è quella della salvaguardia della publica igiene.

Stipendi per studenti di costruzione navale. Sono da conferirsi due stipendi della fondazione Zinsendorf di annui fior. 300, per il corso regolare degli studi nella sezione di costruzione navale presso l' Accademia di commercio e nautica in Trieste, al godimento dei quali sono chiamati giovani pertinenti al Comune di Trieste, ovvero nati e domiciliati a Trieste e pertinenti ad altro Comune dei Regni e Paesi rappresentati al Consiglio dell' Impero. Soltanto nel caso che tra gli aspiranti non vi fossero giovani qualificati nè pertinenti nè nati a Trieste, potranno essere contemplati altri giovani, purchè cittadini austriaci e domiciliati a Trieste. Chi, avendo fruito d'uno degli stipendi suddetti volesse, subito dopo aver compiuti con buon successo il corso degli studi teorici, dedicarsi per un biennio non interrotto alla pratica della costruzione navale sotto la direzione di un approvato costruttore-ingegnere navale in un cantiere di Trieste o in un cantiere del Litorale soggetto alla Luogotenenza di Trieste, godrà anche per questi due anni lo stipendio, aumentato ad annui fior. 400. E dopo compìta questa pratica biennale e conseguito il diploma di ingegnere-costruttore navale, potrà assegnarsi a ciascuno degli stipendiati per un anno ulteriore lo stipendio nell' ammontare di f. 2000 in oro per la pratica in un cantiere, arsenale o istituto di pratico insegnamento della costruzione navale all' estero. Le istanze di concorso da presentarsi al Protocollo degli esibiti di questo Magistrato civico, dovranno essere corredate dei documenti circa la nascita, la pertinenza, le condizioni economiche della famiglia ed il progresso degli studi nei due ultimi semestri.

Il concorso resta aperto sino al giorno 31 luglio entrante.

Il telefono di redazione. Il publico, il buon publico di una volta - e il nostro giornale non era ancora nato - si sodisfaceva con poco. Scarsi cenni sugli avvenimenti più importanti, giunti alle redazioni dei giornali per lettera o ritagliati da altri giornali, bastavano a contentare la sua modesta curiosità. Un telegramma poi, anche se monco o poco perspicuo, lo faceva andare in visibilio addirittura. Sapere oggi quello che era successo ieri nel mondo, anche all'incirca, confusamente, senza dettagli, senza pitture d'ambienti, senza note illustrative e spiegazioni, gli pareva il colmo dell'esigenza da parte sua, il colmo dell'abilità e della premura da parte del giornale. Leggeva grave l'articolo di fondo, campato in aria e pieno di retoricume, e quanto a notizie si appagava dei telegrammi fatti in casa e delle voci di Borsa.

Oggi esso pretende tutto, assolutamente tutto, quello che a un giornale è materialmente possibile di avere. E il *Piccolo* lo accontenta anche fino a questo estremo col suo doppio servizio telefonico e telegrafico.

Ma il guaio è questo: sodisfatto un bisogno, ne nasce immediatamente un altro, di grado superiore. E il publico che una volta si accontentava di trovare stampato sul giornale quasi niente, ora che si trova stampato tutto, proprio tutto quello che vi si può stampare, vuol aver le notizie prima ancora che esse vengano alla luce. E, per nostra dannazione, ricorre al telefono. Da lunedì in qua il terribile *drin-drin* ci ha interrotto mille volte, giorno e notte. La scenetta seguente poi è avvenuta mercoledì. *Drrrin*. Un redattore pianta il lavoro e corre sbuffando all'apparato: *Allò*. Chi parla? - Qui, abbonato! E' vero che hanno bruciato il consolato di Marsiglia? - No signore, *ma*... - *Ma* quello di Lione allora? - No, *ma* abbia pazienza, attenda il giornale! *Drrrin*. - Qui, assiduo. Scusi, in qual modo si procede all'elezione del nuovo presidente? - Mio Dio! non glielo posso spiegare ora. Abbia pazienza! - Pazienterò, ma dica, è vero che hanno ucciso un console? - Aspetti un momento; è giunto or ora un telegramma da Parigi. Vado a vedere. Il redattore apre il telegramma, legge e ritorna all'apparato. *Drrrin* - No, non è vero niente! Ha capito? - Dica a sua nonna che ha le traveggole! L'infelice getta furiosamente l'ascoltatore; c'è contatto con altri fili. Ritorna al lavoro e non ha scritto due parole che *Drrrin*... gli tocca di trasportarsi un' altra volta all' apparato. - Qui X. Y. E' vero che a Roma hanno ucciso Billot, che a Parigi è in fiamme l'ambasciata d'Italia, che è stata proclamata la comune, che fu ammazzato Imbriani, che... Un colpo di tuono scoppia col fragore di cento cannoni. Fulmine benedetto! esclama il redattore e si rimette al lavoro e scrive, mentre fuori infuria l'uragano salvatore.

E questo nuovo bisogno del publico, parola d'onore, non lo possiamo sodisfare.

Elargizioni varie. All'Associazione italiana di beneficenza pervennero lire 10 dal sig. Carlo Piacezzi, per onorare la memoria della defunta Edvige Venezian.

Il sig. S. A. Loria rimise f. 20 alla Società della Poliambulanza per onorare la memoria dell'ottimo e indimenticabile amico Luigi Di Bisogni.

A mezzo del dott. Pietro Xydias furono elargiti alla Società degli amici dell'infanzia f. 10, a favore delle Colonie feriali.

All'Infermeria Treves pervennero: dalla ditta Greenham e C. f. 20, dalla Fraternità israelitica di misericordia per soccorso poveri correligionari f. 20, dal sig. R. ...

Cronaca del tempo. Pareva che il tempo si andasse ristabilendo proprio sul serio; dal bollettino metereologico si notava ieri un sensibile aumento barometrico, si stava a 765.5; le probabilità erano quindi per la continuazione del bel tempo. Iersera verso le 9 invece il cielo si coperse improvvisamente e venne giù un acquazzone, accompagnato da vento. Nebbia a Malta, venti leggeri sull'Adriatico. La città più calda dopo Palermo e Malta è Trieste, che ebbe ieri una massima di 27.5, la più fresca è Ischl che ha l'invidiabile temperatura di 12 cent.

Circolo Artistico. Il Congresso generale ordinario, di questo spettabile sodalizio, che doveva aver luogo ier sera, andò deserto, perchè insufficiente il numero degli intervenuti. Venne fissato, in seconda convocazione, per sabato prossimo venturo, alle 8 di sera.

Il congresso della Società pedagogica che doveva tenersi ieri, andò deserto per mancanza del numero legale di intervenuti. Esso verrà tenuto in seconda convocazione giovedì prossimo alle 5 del pomeriggio con qualunque numero di soci.

Per chi vuol visitare l'Arsenale del Lloyd. La Società del Lloyd mette in vendita dei viglietti a 30 soldi l'uno; valevoli per la durata di 8 giorni, per coloro che desiderano visitare il suo Arsenale. Il ricavato di tale vendita è devoluto a scopo pio.

Acqua a Scorcola. Alcuni privati hanno offerto al Comune l'importo di 390 fiorini, quale loro contributo, perchè sia effettuata la prolungazione della conduttura dell'Acquedotto d'Aurisina fino alla collina di Scorcola, per l'apertura di uno sbocco in quelle vicinanze e per la introduzione dell'acqua nel vivaio comunale. La Delegazione municipale ha deliberato di far eseguire quel lavoro ed ha stanziato a tal uopo la somma di f. 890, in aggiunta al contributo offerto.

La curiosità di un assiduo. Riceviamo: Da un mese a questa parte, or l'una or l'altra, per turno, le quattro statue poste egli angoli della fontana di Piazza Grande vennero coperte da un misterioso casotto di legno, che, rimanendovi parecchi giorni, dava a ritenere che qualche artista stesse riparandole, attaccandovi ai moncherini le mani cadute. Ma quando il casotto scomparve si vide che le statue avevano vantaggiato nè punto nè poco, ed erano mutilate come prima. Che cosa si fece allora dentro quel casotto? Mistero! Che si sia tentato l'oracolo, volendo estorcere a viva forza un responso da quelle allegoriche, strambalate figure! - Questo desidererei sapere dal *Piccolo*: ciò che si è fatto in mezzo alla misteriosità di quelle poche ma impenetrabili mura.

*** E noi rispondiamo. Trattandosi di riparazioni e di aggiunte da farsi ad una statua, l'artista deve prima modellare in creta sulla statua medesima le parti da aggiungersi - braccia, mani od altro - per scolpirle poi, su quel modello, nel proprio studio. In seguito, le parti mancanti, così scolpite, vengono attaccate al loro posto.

L'artista non potrebbe, certamente, attaccare a un braccio monco, un pezzo di marmo, per scolpirvi la mano; arrischierebbe di eseguire il lavoro ben più di una volta.

Ecco spiegato il mistero del casotto.

Nomine. La Presidenza della direzione di finanza per il Litorale ha nominato controllore superiore dell'ufficio sali in Capodistria l'amministratore doganale Stefano Herceg in Rovigno e amministratore doganale in Rovigno il ricevitore del dazio consumo di linea in Guardiella, Lodovico Pfeiffer.

Gite per mare. Oltre alla gita per Grado già annunciata, si faranno oggi anche le gite seguenti:

Per Pirano col piroscafo *Risano*; partenza alle 3.35, ritorno alle 7.30 pomeridiane.

Per Isola col piroscafo *Quieto*; partenza alle 3.30 e ritono alle 7.30 pomeridiane.

Per Capodistria col piroscafo *Santorio*; partenza alle 3.35, ritorno alle 3 e un quarto pomeridiane.

Per le regate. La Delegazione municipale ha concesso alla Società delle regate, l'uso gratuito del tratto di terreno d'interrimento alla sponda di Barcola dal piazzale squero Martellanz in direzione verso il ristorante Klampferer e la concessione sullo stesso di uno steccato di rivista in occasione delle regate.

Un bagno privato sotto Servola. Il Comune ha dichiarato che nel suo interesse nulla osta alla concessione, da parte del Governo, agli eredi di Achille Benedetto Fano, del tratto di spiaggia sotto Servola ad uso di bagno privato.

Posto di medico. Il Municipio di Valle - Istria - apre il concorso ad un posto di medico-chirurgo-ostetrico, con l'annuo emolumento di f. 1600. Le istanze vanno presentate entro i 30 dell'entrante luglio.

Malattie contagiose. Cattivo bollettino quello della scorsa settimana, specialmente per la scarlattina e per la difterite. Ecco le cifre: Dal 23 al 30 c. vennero de-

---

LA FAME DELL'ORO

ROMANZO (40)

di ARMAND LAPOINTE

— Venite! venite!

Max si lasciò condurre in giardino, dove trovarono Federico e i domestici.

— Presto! presto! - ella gridò loro. - Alla porticina del parco!

Nonostante la pioggia che imperversava, tutti corsero alla porta che metteva nel bosco.

Là giunti l'aprirono prestamente e guardarono da ogni parte. Ma non videro nessuno.

— Nulla! nulla! - mormorò Cecilia stupefatta.

— Fantasma! - esclamò a sua volta l'americano.

. . . .

Tutte le ricerche fatte in castello e nei dintorni per iscoprire l'autore del furto furono infruttuose; in quanto all' accusa di Federico contro i due servi, siccome non reggeva a più breve discussione, fu immediatamente abbandonata.

Quella sera medesima Max ritornò a Parigi e l'indomani Cecilia Chamblai e suo figlio lasciarono anch'essi il castello delle Piccole Logge per venire a stabilirsi a Parigi nel sontuoso appartamento d' inverno di Albert-Bey, al Boulevard Malesherbes.

CAPITOLO V.

Che ne era frattanto di Costanza e dei suoi figli?

Due giorni dopo la visita fatta col signor Bresson, al cliente di quest' ultimo, Paolo era partito pel Dauplatinè nelle migliori condizioni d'avvenire. Si trattava, lo sappiamo, di prendere la direzione dei lavori da eseguirsi per rimettere in attività una importantissima miniera di ferro che s'era dovuto lasciare inattiva per parecchi mesi a cagione d'infiltrazioni improvvisamente dichiarate.

— Va ad avvertire i tuoi principali della buona fortuna che ti capita e della tua prossima partenza - disse il signor Bresson a Paolo. - Per conto mio, vado da tua madre per prepararla a questa partenza e per invitarla nello stesso tempo a pranzo per domani; desidero passare un' ultima sera tutti riuniti.

Quel programma s'era compiuto come lo aveva tracciato il notaio, e Paolo, rientrato a casa, aveva trovato sua madre e sua sorella già occupate a preparare ogni cosa per la sua assenza.

Davanti a Paolo Costanza non s' era mostrata nè sorpresa nè afflitta per la sua decisione.

— Si tratta del tuo avvenire, figlio mio, - ella disse - e nelle circostanze presenti quell'interesse primeggia su tutti gli altri: non v'è sacrifizio che io e Carlotta non siamo disposte a fare quando si tratta della tua fortuna, della tua felicità.

— Oh! - replicò il giovane credendo che sua madre facesse allusione al suo matrimonio con Luigia, - se non si trattasse che di me, non partirei.

— Sì, lo so che pensi più a tua madre e a tua sorella che a te stesso. Sei un nobile cuore, Paolo; sei degno figlio di Albert-Bey!

Evocando quel nome, quel ricordo, Costanza si sentì gli occhi pieni di lagrime. Paolo e Carlotta glie li asciugarono con un dolce bacio.

— Il nostro amico Bresson desidera che andiamo tutti e tre a pranzo, domani, con lui - aggiunse Costanza.

— Hai accettato? - domandò Paolo.

— Ho fatto di più; l' ho messo a parte dei sentimenti di Giacomo Didier per Carlotta. La condotta così delicata e così generosa di quel bravo giovane gli ha ispirato più che simpatia, gli ha ispirato una vera ammirazione! «Ciò merita un compenso, esclamò, corro ad invitarlo a pranzo con noi, domani. Sarà una dolce sorpresa per Carlotta, perchè ella lo ama, non è vero?» «Sì», gli risposi. «Ebbene, egli replicò, la presenza del signor Didier non cambierà affatto le mie disposizioni per domani; avremo a tavola due coppie di fidanzati in luogo di una.

E il pranzo aveva avuto luogo. Dopo la morte di Albert-Bey nessuno dei convitati aveva più passato una sera così tranquilla. Nessuno era veramente lieto, perchè il ricordo di colui che non era più rimaneva, incancellabile, nel cuore di tutti; ma una dolce serenità rallegrò quelle ore, temperando alcun poco i rimpianti. Inconsciamente quei giovani cuori si sentivano riaprire alla speranza e quella sensazione di ineffabile dolcezza che li commoveva proveniva dall'attitudine calma, serena e raccolta di Costanza e del signor Bresson. Non si parlò affatto dell'avvenire dei fidanzati, non si fecero progetti; ma la cordialità del notaio verso Paolo, i buoni, incoraggianti sorrisi di Costanza per Giacomo Didier furono una specie di tacito impegno da ambe le parti.

La separazione non ebbe dunque nulla di crudele per Paolo e Luigia; nulla di troppo desolante per Costanza, Carlotta e Paolo.

— Arrivederci presto, spero - mormorò Paolo all' orecchio di Luigia, scambiando con lei un bacio di addio.

— Fra tre mesi - replicò Luigia confidenzialmente. - So già che avrai una licenza pel capo d'anno.

— Ci scriverai una volta per settimana - disse Carlotta al fratello.

— Ti scriverò tutti i giorni - rispose Paolo.

Alla stazione, dove Giacomo lo aveva accompagnato, Paolo disse al giovane pittore:

— Ti affido ciò che ho di più caro al mondo con Luigia Bresson: mia madre e mia sorella; proteggile, veglia su loro!

— Veglierò su loro come l'avaro veglia sul suo tesoro - rispose Giacomo. - Parti tranquillo!

I due amici, potremmo dire i due fratelli, scambiarono un affettuoso bacio; poi Paolo salì nel suo scompartimento e il treno partì.

E' Max Rewel che ci apprenderà i nuovi fatti che seguirono la partenza di Paolo.

Qualche giorno dopo aver lasciato il castello delle Piccole Logge e di essersi stabiliti a Parigi, Cecilia ricevette nel suo appartamento al palazzo del Boulevard Malesherbes la visita dell'americano.

Cecilia era sola.

— Dov'è Federico? - domandò Max.

— E' uscito.

— Come al solito... Sapete, Cecilia, che vostro figlio fa delle pazzie compromettenti?

— Quali?

— Non parlo della sua parte di eredità che va scialacquando prima di averla ricevuta, in compagnia della peggior gente, uomini e donne, che si possa trovare. Quello è affar suo e non mio: ma voglio parlarvi della stravaganza, della eccentricità della sua condotta. Nei *restaurants*, nei *foyers* dei teatri, nei circoli dove si giuoca, sul Boulevard des Italiens, come attorno al lago non si parla che di Federico Albert, ed i giornali sono pieni dei racconti delle sue follie. Tutto ciò è molto imprudente.

— Oh! - fece Cecilia, che era piena di indulgenza per suo figlio, - ha passato tanti anni nella tristezza e nella miseria!

(Continua)

nunciati: 2 casi di varicella, 6 di morbillo, 2 di febre tifoidea, 28 di scarlattina, di cui 7 a S. Giacomo, 6 in Barriera vecchia e 4 a S. Giovanni, 29 di difterite e croup, cifra non ancora registrata nei bollettini settimanali, dei quali 9 in Città vecchia, 5 in Barriera vecchia e 6 a S. Giovanni. Morirono 1 di morbillo, 4 di scarlattina e 7 di difterite e croup.

La chiusura delle scuole. In seguito all' estendersi della scarlattina e della difterite nei rioni più popolosi della nostra città, venne anticipata di due settimane la chiusura delle scuole popolari di via Giotto e di via Kandler, nelle quali alcuni scolari avevano contratto per contagio o l' uno o l'altro dei morbi tanto temuti.

In settimana, per misura precauzionale, verranno chiuse anche le altre scuole popolari della città, nelle quali pure si verificarono singoli casi di malattia contagiosa.

E' sperabile che con la chiusura di tutte le scuole popolari i bollettini settimanali segneranno una decrescenza nel numero dei casi, mancando una delle principali cause di contagio; però non si raccomanderà mai abbastanza alle famiglie di chiamare subito il medico, ai primi sintomi sospetti di malattie contagiose, nonchè di mettere tosto in pratica tutti quei suggerimenti che egli darà in linea d' igiene affinchè la malattia non si propaghi di piano in piano, di casa in casa. Si evitino gli agglomeramenti di fanciulli, si curi molto la loro pulizia. Le statistiche dimostrano che tanto la difterite quanto la scarlattina mietono più vittime in quei quartieri nei quali l'igiene è meno osservata e dove i bambini non sono tenuti con le debite norme. Tutta la popolazione deve associarsi al civico Fisicato nel combattere energicamente queste malattie, che sono una permanente e dolorosa preoccupazione per tutte le madri, e che serpeggiano da troppo lungo tempo nella nostra città.

Incendi. Ieri mattina alle $4^3/_4$ un uomo che passava per la via della Scorzeria si accorse di un forte odore di bruciato e vide uscire fumo dalle fessure delle porte del negozio in commestibili di Francesco Sager al N. 4 di detta via. Egli corse tosto all'appostamento principale dei vigili, da dove si staccarono e si diressero a quella volta due treni sotto la direzione degli ufficiali d'ispezione. I vigili trovarono che il proprietario, avvisato nel frattempo, era corso ivi pure ed aveva già aperto il negozio. L'incendio era scoppiato nel retrobottega, e perciò si dovette abbattere una seconda porta. Il fuoco erasi appreso, per causa ignota, ad alcuni sacchi di semola; dopo tre quarti d'ora di assiduo lavoro, l'incendio venne spento. Andarono pure danneggiati alcuni sacchi di fagiuoli. Il danno non è rilevante. Il negozio è assicurato all'Agenzia assicuratrice di Milano. Sul luogo vennero lasciati, durante la giornata, due vigili di guardia.

Ieri sera, poco dopo le 7, gli agenti del negozio in articoli di moda del sig. Giuseppe Genel, in via del Ponterosso N. 3, si accorsero come un nugolo di fumo invadesse un locale di deposito situato dietro il negozio. Fatte le debite indagini, constatarono che in un angolo ardeva una balla di cotone, accesasi per causa ignota. Mentre gli agenti alacremente si adoperavano a separare le merci vicine, venne telefonato dallo scrittoio del signor Bertin, al comando dei vigili. In cinque minuti erano già sul luogo due treni cogli ufficiali di turno ed in breve i vigili ultimarono l' opera di estinzione. Il cotone bruciato venne trasportato sulla strada. Le fiamme avevano già cominciato ad intaccare una scansia, però il danno è lieve. Il negozio è assicurato alla *Fenice*.

Sul luogo comparvero l'on. Banelli e l'on. Mestron, membri della Commissione agli incendi; gl'ispettori di p. s. Michelcich e Cristoph con varie guardie mantenevano l'ordine e trattenevano la folla che s'era agglomerata.

I soliti palloni - Pericolo d' incendio. L'altra sera, verso le 8, uno dei soliti palloni aereostatici cadde, incendiato, sul tetto di una casa in via del Molino a Vento, proprio vicino ad un abbaino aperto, che dava in un quartiere della soffitta, allora deserto, giacchè gl'inquilini erano assenti. Avvisati del fatto, accorsero sul luogo due vigili, che, saliti sul tetto, estinsero lo stoppaccio e così tolsero ogni pericolo.

Bambina investita da un velocipede. Nel pomeriggio di ierlaltro la bambina Maria Princich, figlia di una guardia di p. s. e della levatrice di Roiano, se ne stava trastullandosi in quella villa con altre ragazzine, quando un velocipede montato da un sergente della Caserma di Roiano, che di tutta corsa si recava in città, la investì. Ella riportò varie contusioni e lacerazioni, specialmente alla bocca ed il naso. Una guardia di p. s. prese nota del fatto.

Una gamba fratturata. Il facchino Antonio Snidersich, d'anni 37, lavorava ieri allo scarico di un piroscafo; un barile di cemento gli rotolò addosso e gli fratturò la gamba destra. Il pover'uomo dovette essere accolto nel riparto chirurgico dell'ospedale.

Gl'incerti del giuoco. Iersera, in una osteria a S. Giacomo, lo stalliere Giuseppe Iacopich, d'anni 30, essendo venuto a contesa con un altro individuo per questioni di giuoco, ricevette dal suo avversario un colpo alla testa con un fiasco e riportò una grave ferita. Fu portato all'ospedale ed accolto nel IV ripartimento.

Caduto dal treno. L'altra sera, verso le 10, una guardia di finanza, nel perlustrare la linea del dazio consumo verso Barcola, trovò lungo disteso sul binario della ferrovia un individuo sulla cinquantina, grondante sangue da parecchie ferite alla testa. Avvertito del fatto l'ispettorato delle guardie di p. s. della Stazione, fu staccata subito una macchina e mandato sul luogo il dott. Schell assieme ad una guardia. Si constatò che l'individuo in questione era certo Francesco Buttignoni, d'anni 53, carradore, abitante in via di Romagna N. 136, il quale, tornando, un po' brillo, colla gita da Monfalcone, e stando nella corsia esterna di un vagone americano, aveva avuto la mala ventura di cadere dal treno. Dopo fattagli una prima medicazione, il caduto fu trasportato mediante lettiga all' ospedale civico. Il suo stato è piuttosto grave.

Cadute. Ieri mattina una ragazza, della quale non si potè rilevare il nome, transitando per via cadde e riportò una ferita lacero-contusa all'orbita sinistra. Venne accompagnata alla Guardia medica, ove le furono prodigate le debite cure.

La lavandaia Maria Fonda, d' anni 47, cadde ieri per via e si fratturò la tibia destra. Fu accolta all'ospedale.

Il bambino di quattro anni e mezzo Anselmo Rebez, abitante in via della Fabbrica N. 2, ieri nel pomeriggio cadde dalle scale della propria abitazione. Accorsero tosto i casigliani e, sollevato il povero bimbo, lo trasportarono alla vicina farmacia Manzoni, ove si constatò che egli era in preda a congestione cerebrale. Avuti i primi soccorsi colà, venne trasportato alla Guardia medica, ove gli furono prodigate le ulteriori cure, dopo le quali fu condotto a casa sua.

Lesioni accidentali. Il salumaio Fortunato Botteri, d' anni 16, abitante in via del Toro N. 3, ieri mattina, con un pezzo di vetro riportava accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Il tredicenne Vincenzo Bruder, abitante in via dell'Olmo N. 3, ieri mattina camminando scalzo, ferivasi con un chiodo alla pianta del piede destro.

Ottennero le debite cure alla Guardia medica.

La giornaliera Maria Lucoviz, d'anni 43, abitante in via delle Lodole N. 2, ieri nel pomeriggio riportò accidentalmente una ferita alla gamba sinistra. Mentre il fanciulletto di 6 anni, Alessandro Padalizza, abitante in via Piranella N. 3, stava giocando ieri nel pomeriggio, vicino la grata di un canale sulla publica via, nei pressi di casa sua, la grata gli cadde sulla mano destra ed egli riportò una contusione alla mano destra. Entrambi ottennero le debite cure alla Guardia medica.

Ieri nel pomeriggio una ragazza abitante nei pressi di via delle Sette Fontane stava pulendo le vetrate di casa sua, quando una di queste lastre si spezzò e la giovane ne riportò due ferite di taglio alla mano sinistra. Alla vicina farmacia Manzoni, le vennero prodigate le debite cure.

Per mano altrui. La scorsa notte, dopo le due, il falegname Michele Dobre, di anni 44, abitante in via dei Capitelli N. 1, veniva accompagnato dalla guardia di p. s. N. 24, alla Stazione di soccorso, avendo riportato in rissa una ferita di taglio all'omero sinistro. Ottenute le debite cure se n'andò pei fatti suoi. Il feritore venne più tardi arrestato nella persona del fuochista disoccupato Antonio T., d'anni 56, da Spalato.

Il ritorno a piedi scalzi. Ierlaltro mattina alle 11, al bagno popolare, certa Maria Benvenuti, abitante in via della Scalinata N. 3, venne derubata di un paio di stivali del valore di f. 3.

Girovago prepotente. Ieri mattina in Piazza del Ponterosso, il venditore girovago Carlo Schwarzl d' anni 23, veniva ammonito dalla guardia municipale De Angeli di non restarsene a girare in quei paraggi, non avendo il rispettivo permesso. Lo Schwarzl invece d' obedire, si diede a protestare rifiutando di ottemperare alle ingiunzioni della guardia, sicchè questa si vide costretta ad intimargli l'arresto. E si fu con gran fatica, che egli potè venir tradotto all' ispettorato di via Tigor, ove fu trattenuto.

Arresto di un borsaiuolo. Ieri mattina verso le $8^1/_2$ il pittore disoccupato Paolo Veltak, d' anni 35, già punito e sottoposto a speciale sorveglianza, venne arrestato dall' agente di Polizia Angelo Decolle nel mentre si dava a precipitosa fuga, dopo aver con un destro colpo di mano rubato ad una povera donna, che se ne stava in mistica contemplazione sulla porta della chiesa di S. Antonio Nuovo, un portamonete contenente 92 soldi.

Fuggito dalla casa paterna. Nel pomeriggio di ieri l'agente di polizia Schubert, in seguito a un telegramma del capitanato distrettuale di Saag in Boemia, procedeva all'arresto del giovinetto diciassettenne Ottone Schaller de Scharaditz, il quale era fuggito dalla casa paterna dopo aver avuto la precauzione di munirsi del gruzzoletto di 110 fiorini.

Eccedenti. Ierlaltro, verso mezzoggiorno, in una osteria in via della Pesa, certi Francesco S., d'anni 36, da Sesana, e Vittorio L., d'anni 32, da Stein, entrambi facchini, commettevano eccessi. Comparse le guardie, li arrestarono.

Minime. Verso un' ora della notte decorsa, in piazza Cavana, per infrazione al bando, venne arrestato Luigi P., d'anni 20, da Venezia, marinaio.

Lotto. Estrazioni del 30 giugno:

Vienna	57	87	78	88	46
Graz	42	1	33	17	49
Temesvar	6	73	58	2	59
Innsbruck	29	58	36	75	24

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 27.5, ore 2 pom. 26.7 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 765.6. — Oggi: Alta marea 9.0 ant. 7.36 pom. — Bassa marea 2.8 ant., 1.57 pom.

Ogni giorno una. Un fanatico del matrimonio. Tale è certo il pastore Fleischer di Bartenstein, presso Königsberg, il quale si ammogliò sette volte. Mortagli la settima consorte, voleva prendere l'ottava. Andò dal parroco per il consenso, ma il reverendo gli rispose:

— No, Fleischer, avete mandato sette mogli in paradiso: il vostro *record* l'avete fatto!

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 30 Giugno. La Borsa di Berlino chiude: Credit 210.75, Credit dopo Borsa 210.75, Rubli 219.—, Rend. Ital. 77.75, Disconto 185.10. (La chiusa precedente segnava: 209.75, 219.10, 77.50, 184.50). – La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 110.72, Rendita 87.67, Meridionali 606.50. (La chiusa precedente notava: 110.70, 87.52, 607.—). - Apertura Parigi: Rend. 79, poi sino 79.05, c. compens. Chiusa uff. segna: Francese 100.35, Italiana 79.07, Spagnuolo $65^7/_{16}$, Banche 635.—. (La chiusa precedente notava: 100.37, 78.90, $65^7/_{16}$, $634^{11}/_{16}$) — Dopo Borsa: Italiana 79.10.

Qui Rendita Italiana da $76.^1/_8$ a $77.^5/_8$.

Listino. Napoleoni $9.97^1/_2$ a $9.98^1/_2$, Zecchini 5.87 a 5.89, Lire sterline 12.50 a 12.52, Londra 125.25 a 125.65, Francia 49.70 a 49.80, Italia 44.80 a 45.—, Banconote italiane 44.80 a 45.—, Banconote germaniche 61.40 a 61.60. Rendita austriaca in carta 98.10 a 98.30, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 120.90 a 121.10, Rendita austriaca in Corone 97.90 a 98.10, Rendita ungherese in Corone 95.— a 95.25, Credit 350.— a 351.—, Italiana $76.^7/_8$ a $77.^1/_8$, Lotti turchi 66.— a 66.50, Serbi 39.— a 39.50, Serbi nuovi 4.60 a 5.20, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" – Redattore Responsabile Antonio Rocco.

Ieri mattina, dopo lunghe e penose sofferenze, cessò di vivere

AMALIA ved. PADUVANI
nata Rizzatto.

L'addolorato padre ed i figli **Guido** e **Giorgio**, in unione agli altri parenti, partecipano l'irreparabile perdita.

Il trasporto delle amate spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.